



INAPP

PUBLIC POLICY INNOVATION

news

N. 2

MARZO-APRILE-MAGGIO 2018

LA NEWSLETTER DELL'INAPP,
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

TENDENZE OCCUPAZIONALI E SOCIALI NELL'UE



**LE SFIDE
DEL SISTEMA DI
PROTEZIONE SOCIALE**

**IL FUTURO DEL LAVORO
E DELLE PROFESSIONI**

POLITICHE DI ASILO NELL'UE

PRIMO PIANO

03

TENDENZE OCCUPAZIONALI E SOCIALI NELL'UE

ANTICIPAZIONI DEL RAPPORTO ESDE 2018

NEWS

05

MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE

INAPP CAPOFILA DEL PROGETTO MOSPI

06

PREVEDERE IL FUTURO DEL LAVORO E DELLE PROFESSIONI

CONFRONTO TRA ESPERTI IN ISTITUTO

07

QUELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI CHE FA LA DIFFERENZA

L'AGENDA EUROPEA MOTORE DEL SISTEMA

08

VALUTAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE

XXI CONGRESSO NAZIONALE AIV

09

COMPETENZE, AGING WORKFORCE, AGRICOLTURA SOCIALE

INAPP PARTECIPA A CONFERENZE NAZIONALI E INTERNAZIONALI

10

PROFESSIONI, COMPETENZE, MERCATO DEL LAVORO

CONFRONTI TRA PROSPETTIVE E ANALISI

11

DA LEGGERE

12

SOCIAL

TENDENZE OCCUPAZIONALI E SOCIALI NELL'UE

ANTICIPAZIONI DEL RAPPORTO ESDE 2018

È sul divario generazionale che ha posto l'accento Loukas Stemitsiotis capo Unità della Direzione generale degli Affari sociali della Commissione Ue, presentando alcune anticipazioni del Rapporto *Employment and Social Developments in Europe* (Esde) 2018, il 25 maggio a Roma presso la sede dell'Inapp.

Come è noto la relazione annuale della Commissione europea riferisce sulle ultime tendenze occupazionali e sociali e riflette le sfide future nonché le possibili risposte strategiche.

“Il seminario di oggi nasce da una collaborazione con Adepp e Assolavoro per analizzare come il nuovo fenomeno della demografia impatti sulle giovani generazioni” ha spiegato il direttore generale Inapp Paola Nica-

stro in apertura dei lavori ricordando che “Inapp ha al centro dei temi di ricerca i fenomeni che hanno effetto sul mercato del lavoro in termini di cambiamento, in particolare quello tecnologico e demografico”.

“Inapp, Adepp e Assolavoro – ha aggiunto il presidente Inapp Stefano Sacchi – presenteranno ogni anno il rapporto Esde in Italia, insieme ai risultati dell'Osservatorio permanente sui trend demografici e sull'impatto sul mercato del lavoro e sulle pensioni. Risultati che saranno portati a livello internazionale nel nuovo *Future of Work Forum*, creato da Ocse, Ilo e Ue all'interno del G7, di cui Inapp è rappresentante per l'Italia”.

I dati contenuti nel rapporto mostrano come le giovani generazioni (25-39enni) risultino svantaggiate rispetto a quelle più adulte (40-64 anni): hanno forme di occupazione per lo più atipiche e precarie e percepiscono redditi che si sono ridotti nel tempo. “È un segno evidente di divisione generazionale - ha sottolineato





Stemitsiotis -. I giovani sono svantaggiati sia in termini di salari che in termini di mercato del lavoro, inoltre il cambiamento demografico esercita su di loro una pressione affinché siano più produttivi mentre si prospetta un ‘doppio onere’ dovuto all’invecchiamento della popolazione”.

Se questo è lo scenario, allora che fare? “Servono politiche del lavoro dirette ad incrementare l’occupazione e la produttività – ha proseguito il rappresentante della Commissione europea – investendo sulle competenze dei lavoratori e mantenendo attivi i più anziani incentivandoli a restare sul mercato del lavoro più a lungo. Politiche di riforma delle pensioni coerenti con

l’aspettativa di vita”.

Le previsioni fornite dalla Commissione Europea sono state commentate da Alessandro Ramazza, presidente di Assolavoro, il quale ha affermato che “il nodo essenziale per uscire da questa situazione è investire in innovazione, formazione e ricerca”.

Alla presentazione ha fatto seguito una tavola rotonda sulle riforme delle pensioni e del mercato del lavoro alla quale hanno partecipato gli esponenti politici Renata Polverini (Forza Italia), Gianfranco Rufo (Lega) e Tommaso Nannicini (Partito Democratico).

F.L.

Per approfondire

[Programma
Commissione europea - Occupazione, Affari sociali e Inclusione](#)



MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE

INAPP CAPOFILA DEL PROGETTO MOSPI

Lo scorso maggio il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha nominato Inapp capofila del progetto Mospi (*Modernizing Social Protection Systems in Italy*). Un'iniziativa che mira a sostenere la modernizzazione del sistema di protezione sociale in Italia consentendo al sistema stesso di rispondere alle sfide della digitalizzazione, del mondo del lavoro che cambia e dell'invecchiamento della popolazione.

Per raggiungere tali obiettivi è stata individuata una partnership che sarà contestualmente impegnata su indagini desk, raccolta di dati, sviluppo di linee guida, aggiornamento di strumenti di ricerca, seminari e conferenze. Il progetto Mospi include infatti diverse fasi come la messa a punto di una rassegna degli interventi sul futuro degli scenari di lavoro; l'aggiornamento dello strumento di modellazione della politica sociale T-Dymm (*Treasury dynamic microsimulation model*); la simulazione dell'impatto di riforme politiche, l'elaborazione di raccomandazioni sulle riforme nazionali, la valutazione generale del progetto e infine la disseminazione.

La partnership coinvolge oltre Inapp, il ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro e la Fondazione Giacomo Brodolini. La dimensione europea è garantita dal coinvolgimento di una selezione di esperti dell'Unione in due tavoli di revisione tra pari volto a discutere e convalidare i principali risultati del progetto.

Attraverso un sofisticato modello econometrico, verranno analizzati una serie di scenari per valutare l'efficacia e la sostenibilità di diverse riforme del sistema di protezione sociale. Tutto questo con lo scopo di ampliare l'accesso alla protezione sociale per i lavoratori non standard e i lavoratori autonomi. Il primo obiettivo di Mospi è definire scenari sul futuro del lavoro con un focus specifico sull'evoluzione della protezione sociale proprio di questa tipologia di lavoratori alla luce delle sfide presentate dalla digitalizzazione del lavoro. Il secondo obiettivo è valutare la rilevanza dei rischi di inadeguatezza delle prestazioni pensionistiche pubbliche; ciò avverrà effettuando analisi dettagliate delle carriere lavorative degli individui iscritti allo schema Ndc (*Non-financial defined contribution*) e simulando le loro prospettive di carriera future mediante un modello di micro-simulazione dinamica.

Il terzo obiettivo è valutare i pro e i contro dell'attuale progettazione dei secondi e terzi pilastri pensionistici privati italiani, analizzando anche, mediante un modello di micro-simulazione dinamica, l'influenza sulla distribuzione delle prestazioni pensionistiche dei regimi pensionistici privati.

Al termine del processo di valutazione i partner di Mospi saranno in grado di elaborare, partendo da una solida base di evidenze scientifiche, raccomandazioni per sostenere la modernizzazione del sistema di protezione sociale in Italia, favorendo una risposta alle sfide della digitalizzazione, del mondo del lavoro che cambia, dell'invecchiamento della popolazione.

Le attività saranno avviate a gennaio 2019 e termineranno alla fine del 2020.

F.M.



PREVEDERE IL FUTURO DEL LAVORO E DELLE PROFESSIONI

CONFRONTO TRA ESPERTI IN ISTITUTO

Anticipare le trasformazioni del mercato del lavoro a partire dalle dinamiche delle professioni e dei settori rappresenta uno strumento formidabile per sostenere l'occupazione e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. I recenti mutamenti del contesto produttivo che guarda ai temi dell'automazione e della digitalizzazione come percorsi obbligati, rendono più che mai necessaria una lettura previsionale della struttura occupazionale in grado di stimare quali mansioni e competenze riferite alle diverse unità professionali siano le più richieste oggi e in futuro. Da questa esigenza nasce il workshop **“Prevedere le dinamiche occupazionali a livello di settore e professione. Modelli teorici e approcci empirici a confronto”** organizzato dall'Inapp lo scorso 30 maggio.

In particolare, la giornata di studio ha posto l'accento sulla capacità previsionale dei modelli, sulla loro utilizzabilità come strumenti di valutazione delle politiche nonché sulla possibilità di sfruttare grandi banche dati per potenziare la capacità di calibrazione, stima e validazione degli stessi modelli.

A riassumere i contenuti e gli obiettivi dell'incontro è stata Paola Nicastro, direttore generale dell'Istituto, a cui è spettato il compito di ricordare che Inapp ha un'esperienza ultradecennale nel campo della ricerca sui fabbisogni professionali offrendo supporto tanto ai decisori politici quanto alle aziende e agli esperti che operano del settore dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. I lavori tecnici sono proseguiti con l'intervento di Dario Guarascio, responsabile della struttura di ricerca Inapp che si occupa dell'indagine sui fabbisogni professionali, che ha riferito di diverse rilevazioni partite in Istituto, alcune di carattere quantitativo e altre qualitative, attraverso le quali vengono descritti scenari utili a capire competenze e professioni che saranno vincenti o che al contrario si contrarranno nei prossimi anni. Ciò, ha proseguito Massimiliano Franceschetti ricercatore Inapp, è tanto più importante se si assume la necessità di correlare l'analisi dei fabbisogni ai sistemi formativi che, conoscendo le dinamiche dell'occupazione, potranno adeguare i relativi curricula alle esigenze richieste dalle imprese e dal mercato.



A seguire è intervenuto Massimiliano Tancioni, docente di politica economica dell'Università La Sapienza di Roma che ha proposto una modellizzazione macroeconomica del mercato del lavoro, quindi Stefano Scaccabarozzi di Unioncamere ha esposto le innovazioni del sistema informativo Excelsior. Francesco d'Amuri di Banca d'Italia ha presentato un modello che analizza i dati provenienti dal mondo del web proponendo previsioni su occupazione e disoccupazione a partire dalle ricerche di lavoro fatte attraverso Google e infine ha chiuso i lavori della mattinata Michele Catalano di Prometeia con una valutazione microfondata del Jobs Act. Nel pomeriggio si sono susseguite le relazioni di Emilio Colombo, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha disegnato una panoramica delle diverse esperienze previsionali realizzate a livello internazionale, Fabio Bacchini dell'Istat, con il suo contributo sul modello macroeconomico MeMo-It utilizzato per il mercato del lavoro, e Fabrizio Colonna che ha illustrato il modello previsionale dell'occupazione utilizzato da Banca d'Italia basato su un uso innovativo delle Comunicazioni Obbligatorie.

M.M.

Per approfondire

[Professioni, mansioni e competenze
Metodi qualitativi per prevedere i fabbisogni
di competenze delle professioni](#)

QUELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI CHE FA LA DIFFERENZA

L'AGENDA EUROPEA MOTORE DEL SISTEMA

Per chi si trova in balia delle onde c'è una scialuppa di salvataggio che può portare in acque sicure mantenendo una buona qualità della vita lungo tutto il percorso lavorativo. È l'apprendimento permanente.

È proprio su questo tema che Inapp, dal 2012, coordina interventi finalizzati alla promozione dell'Agenda Europea per l'apprendimento in età adulta. Una delle priorità evidenziate dalla strategia posta dall'Agenda si riferisce al fatto che “questo è un elemento essenziale del ciclo dell'apprendimento permanente che copre l'intera gamma di attività d'apprendimento formale, non formale e informale, sia generale che professionale, intraprese da adulti dopo aver lasciato il ciclo dell'istruzione e della formazione iniziali”. Non è un caso infatti, viene sottolineato nell'Agenda, che “l'apprendimento degli adulti può contribuire a realizzare gli obiettivi di Europa 2020 volti a portare al di sotto del 10 % l'abbandono prematuro dei sistemi di istruzione e formazione” ed aggiunge che si “dovrebbe al tempo stesso riconoscere e sostenere il contributo sostanziale che l'apprendimento degli adulti può apportare allo sviluppo economico, aumentando la produttività, la competitività, la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità”.

In questa edizione dell'Agenda, “l'attenzione è posta su obiettivi di analisi delle politiche e dei dispositivi, dei relativi impatti e risultati attesi e, soprattutto, del

coinvolgimento di nuovi soggetti provenienti, non più in modo pressoché esclusivo, dal settore dell'istruzione degli adulti”, spiega una nota dell'Inapp.

Tra gli interventi si ricorda il progetto *IT-National Coordinators for the Implementation of the European Agenda for Adult Learning*, il quale prevede direttrici d'intervento condivise con il ministero dell'Istruzione e con il ministero del Lavoro che si concretizzano in alcune attività specifiche come le indagini sui meccanismi di implementazione e le modalità di funzionamento attivate per la predisposizione dei Patti formativi individuali nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (Cpia); le indagini sulla consistenza e l'efficacia delle Reti territoriali attivate dai Cpia; l'indagine sul ruolo dei Fondi Interprofessionali relativamente al supporto di azioni formative per lavoratori adulti in materia di “basic skills”; la raccolta di buone prassi in quattro paesi europei sulla validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali.

C.C.

Per approfondire

[IT-National Coordinators for the Implementation of the European Agenda for Adult Learning](#)



VALUTAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE

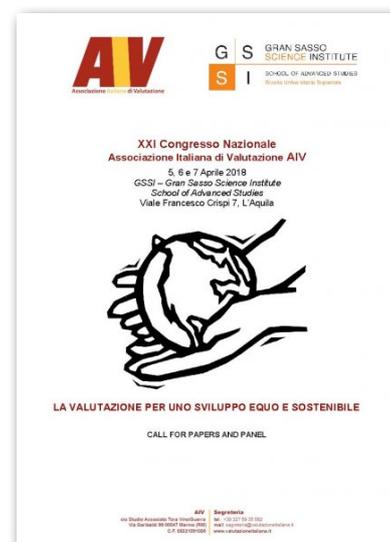
XXI CONGRESSO NAZIONALE AIV

Può la valutazione sostenere positivamente misure a sostegno del benessere, dell'equità e della coesione sociale, in una parola dello sviluppo sostenibile? Di questo si è discusso nel corso del XXI Congresso nazionale Aiv (Associazione Italiana di Valutazione) lo scorso 5-7 aprile presso il Gssi (*Gran Sasso Science Institute – School of Advanced Studies*) a L'Aquila. Il focus dell'edizione 2018 “[La valutazione per uno sviluppo equo e sostenibile](#)” si è innestato nel dibattito sorto intorno all'Agenda 2030 lanciata tre anni fa dalle Nazioni Unite che richiama tutti i Paesi ad attivarsi per promuovere un nuovo modello di sviluppo che coniughi la dimensione ambientale con quella economica, sociale e culturale.

Inapp ha partecipato ai lavori a seguito della selezione di due contributi a cura rispettivamente di Cristiana Ranieri “Innovazioni di governo e governance allargate; la valutazione degli impatti sociali generati dagli Enti di Terzo settore e delle imprese sociali” e di Paolo Raciti e Vera Paloma Vivaldi “Una proposta di scale per la misurazione del benessere emotivo dei bambini costruita nell'ambito di una misura di contrasto alla povertà in Italia”, quest'ultimo articolo è stato pubblicato in inglese all'interno della rivista internazionale *Child Indicators Research*. Nel primo caso lo studio si è concentrato sul tema relativo alle “implicazioni degli ecosistemi nei framework analitici” presentando gli esiti di ricerche condotte negli anni in materia di economia sociale e non profit, inclusione e sistemi territoriali. La prospettiva adottata è quella dell'amministrazione determinata a massimizzare gli effetti dell'azione socialmente responsabile capace di produrre ricadute importanti sia in termini di impatto che di infrastrutturazione sociale. Date queste premesse sono state descritte le misure presenti all'interno della riforma sul Terzo settore e l'impresa sociale che non solo individuano criteri e modalità per l'affidamento agli enti dei servizi d'interesse generale improntati al rispetto di requisiti minimi di qualità e impatto sociale

del servizio, ma che, nello stesso tempo, promuovono la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato. Il secondo contributo affronta il tema della misurazione del benessere emotivo dei bambini nell'ambito dei provvedimenti di contrasto alla povertà in Italia. Uno studio che nasce nel contesto della sperimentazione condotta dalla struttura Inclusione sociale dell'Inapp tra il 2013 e il 2014 sulla Carta acquisti sperimentale, misura di contrasto alla povertà rivolta a famiglie con minori. In quell'occasione il gruppo di ricerca ha proposto di includere un approccio basato sul punto di vista del minore, adattando il modello di analisi multidimensionale della deprivazione MACaD (*Multidimensional analysis of capabilities deprivation*) alle caratteristiche dei bambini di età compresa tra gli 8 e i 13 anni e adolescenti tra i 14 e i 17 anni. Il paper descrive la proposta di scale per la misurazione del benessere emotivo dei bambini esponendone le caratteristiche psicometriche e verificandone affidabilità e robustezza.

M.M.



Per approfondire

Innovazioni di governo e governance allargate
[A Proposal for measuring children emotional well-being within an anti-poverty measure in Italy](#)

COMPETENZE, AGING WORKFORCE, AGRICOLTURA SOCIALE

INAPP PARTECIPA A CONFERENZE NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Nel mese di marzo l'Inapp ha partecipato a diversi convegni con relazioni e presentazioni di Rapporti sulle tematiche della formazione, dell'inclusione sociale e più in generale sulle politiche del lavoro.

Il 27 marzo l'Istituto ha preso parte alla V edizione di incontri per l'innovazione sociale sul tema "Ritorno alle competenze per gestire la complessità", organizzata da Vises, Onlus di Federmanager, e Luiss Guido Carli.

L'evento, al quale hanno partecipato studiosi, economisti e specialisti della formazione, dell'istruzione e del policy making, tra cui il neo ministro Moavero Milanesi, è stato introdotto dal direttore Luiss Giovanni Lo Storto, da Rita Santarelli, presidente Vises e da Stefano Cuzzilla, presidente di Federmanager.

Alla tavola rotonda "Può una società moderna funzionare efficacemente senza affidarsi ad un sistema di competenze?" è intervenuta Paola Nicoletti, ricercatrice Inapp, contribuendo al dibattito con un'analisi che si è concentrata su tre punti chiave: l'impatto della crisi sull'innovazione sociale e sulle strategie di responsabilità sociale d'impresa; le poliedriche competenze del Corporate social responsibility manager (manageriali e tecniche, sociali e soft); il ruolo delle parti sociali e della bilateralità per la promozione di strategie mirate ai principi della responsabilità sociale e della sostenibilità.

Ed ancora, il 21 marzo nell'ambito della presentazione del "Rapporto sull'Agricoltura Sociale in Italia", organizzato dal Crea, Daniela Pavoncello, ricercatrice Inapp, ha presentato un contributo dal titolo "Agricoltura sociale: un'opportunità di inserimento socio lavorativo per le persone con disabilità".

In particolare è stato posto in evidenza il valore aggiunto dell'agricoltura sociale per le persone con disabilità, intesa come strumento di risposta ai bisogni crescenti della popolazione sia in termini educativi che di produzione agricola sostenibile, sia dal punto di vista sociale, economico e ambientale, che in termini

di offerta di servizi socio-sanitari e socio-lavorativi. Sottolineando, inoltre, come essa metta in campo valori nuovi e nuovi modelli di intervento a sostegno del raggiungimento della piena dignità delle persone disabili e consentendo una condivisione dell'esperienza professionalizzante tra persone con disabilità e non, in un'ottica di reciproca crescita sia individuale che collettiva, umana e professionale.

Sempre nel mese di marzo, Roberto Angotti e Roberta Pistagni, ricercatori Inapp, sono intervenuti nell'ambito della Conferenza internazionale che si è tenuta a Praga, *Aging Workforce*, organizzata dalla Ong Active ageing center che ha l'obiettivo di promuovere un dibattito sociale sull'invecchiamento della popolazione e sull'impatto che esso produce nell'economia e nel mercato del lavoro. Nell'ambito dell'evento sono stati presentati due paper: *Differences between generations at work in satisfaction and values* di Roberta Pistagni e *Ageing, economic crisis, technology and lifelong learning in Italy* di Roberto Angotti.

Il primo lavoro ha preso in esame il tema relativo alle differenze tra lavoratori dipendenti e autonomi, distinti per genere e secondo le fasce anagrafiche dei baby boomers, nati tra il 1946 e il 1964, degli X generation, nati tra il 1965 e il 1980, e dei millennials, nati dall'1981 in poi.

Il secondo ha fornito un'analisi del ruolo che l'apprendimento permanente riveste nella promozione dell'invecchiamento attivo della forza lavoro, sulla base di analisi su dati Istat e Inapp.

Il secondo ha fornito un'analisi del ruolo che l'apprendimento permanente riveste nella promozione dell'invecchiamento attivo della forza lavoro, sulla base di analisi su dati Istat e Inapp.

M.B.



Per approfondire

[Ritorno alle competenze per gestire la complessità](#)
[Rapporto sull'Agricoltura Sociale in Italia](#)
[Working and ageing](#)

PROFESSIONI, COMPETENZE, MERCATO DEL LAVORO

CONFRONTI FRA PROSPETTIVE E ANALISI

Quali sono le attuali dinamiche nel mondo del lavoro e quali sono le nuove professionalità emergenti? Come interpretare i cambiamenti e come riuscire a gestire la fase di transizione dal mondo della formazione a quella del lavoro? Quali politiche e quali strumenti possono aiutare durante la ricerca del lavoro? Quali sono le nuove skills richieste e quali sono le più innovative modalità di selezione del personale? A questi interrogativi ha cercato di rispondere Massimiliano Franceschetti, ricercatore della Struttura “Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni” dell’Inapp, intervenendo a due workshop che si sono svolti rispettivamente il 21 marzo, a Roma, nell’ambito della XXI edizione del “Career Day - Brain at Work” e a Cosenatico, il 24 maggio, nel corso dell’iniziativa “Made in Italy: valore economico, sociale, etico” promossa da Cna Federmoda.

In entrambi gli appuntamenti, esperti del mondo della ricerca, esponenti delle istituzioni e testimoni privile-

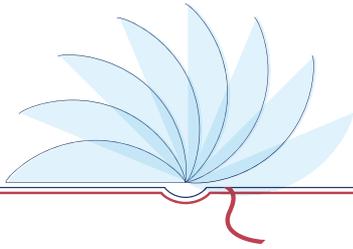
giati hanno fatto il punto sulle attuali dinamiche nel mercato del lavoro, confrontando le differenti prospettive di analisi. Massimiliano Franceschetti, ha offerto spunti di riflessione e stimoli per il confronto e il dibattito, anche alla luce dei dati e delle informazioni derivanti dalle varie indagini condotte in questi anni dall’Istituto sul tema delle professioni e delle competenze, ricordando in particolare che “in Italia il 32,8% delle imprese private con almeno un dipendente, poco più di mezzo milione di realtà imprenditoriali (circa 510 mila aziende), hanno dichiarato di avere in azienda almeno una figura professionale per cui si registra un fabbisogno da soddisfare nell’arco dei prossimi mesi con specifiche attività di aggiornamento, con particolare riferimento a specifiche conoscenze e/o skills”. Su questo tema sono previsti nuovi appuntamenti di cui daremo conto mano a mano nei prossimi mesi.

A.Ti.

Per approfondire

[Fabbisogni delle aziende, professioni e competenze](#)
[Competenze e maestranze nella moda](#)





In biblioteca



La duplice dimensione delle politiche di asilo dell'Unione europea.

Ricollocazione "interna", accordi di riammissione e inclusione socio-lavorativa di richiedenti protezione internazionale e asilo

ALFREDO RIZZO
INAPP, INAPP PAPER, N. 9-2018

Il tema della migrazione assume sempre maggiore rilievo nel contesto di un generale processo di internazionalizzazione delle crisi interne all'Unione. Queste ultime non hanno più matrice esclusivamente interna, ma sono in buona misura condizionate dalla progressiva espansione e dal rafforzamento delle reti di relazioni internazionali che l'Unione stessa intrattiene con altri Stati e altre organizzazioni internazionali.

Il paper esamina le questioni relative alla ripartizione nel territorio dell'Ue dei richiedenti protezione internazionale, alla luce di una recente decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea che ha chiarito il carattere dei relativi obblighi che ciascuno Stato membro deve rispettare, in particolare nel con-

testo di grandi flussi migratori. Nello specifico, vengono proposte alcune riflessioni sulle prospettive di riforma del regolamento di Dublino e sulla prassi degli accordi conclusi dagli Stati membri con i Paesi terzi, in modo bilaterale, per la "riammissione" delle persone che cercano protezione internazionale.

Relativamente al regolamento di Dublino, si profila l'ipotesi di un superamento degli automatismi vigenti, fondati sul principio del Paese di "primo ingresso", prevedendo la possibilità di applicare una "chiave di distribuzione" dei cittadini extra-comunitari richiedenti protezione internazionale tra tutti gli Stati membri dell'Unione. La proposta, sottoposta già a forti critiche, è di fissare al 150% delle capacità di accoglienza del Paese di

"primo ingresso" la soglia, oltre la quale, il nuovo sistema assegnerebbe, "in automatico", ad altri Stati membri dell'Unione il trattamento delle domande d'asilo. Emerge poi la questione della gestione migratoria attraverso accordi tra Paesi dell'Unione europea e Stati non appartenenti all'Unione stessa: recentemente è invalsa la prassi della conclusione di accordi "bilaterali" con Paesi terzi volti alla gestione specificamente di persone richiedenti protezione internazionale. Nello stesso ordinamento dell'Unione, infatti, è prevista anche la conclusione di accordi cosiddetti "di riammissione" tra l'Unione stessa e Paesi terzi per il trasferimento verso tali Paesi di individui che non siano titolari del diritto a ricevere protezione internazionale.

Il lavoratore maturo nell'agenda delle relazioni industriali

SANTE MARCHETTI, GIULIANA SCARPETTI,
INAPP, INAPP PAPER, N.10 2018



L'obiettivo dello studio è quello di verificare se e in quale misura, il "lavoratore maturo" sia stato introdotto come soggetto di interesse nelle relazioni industriali nazionali e sovranazionali, con quali propositi e all'interno di quali ambiti. Il quadro di riferimento è sia quello europeo, sia quello della negoziazione

nazionale; in particolare, tramite un'indagine desk, sono stati analizzati alcuni tra i più recenti testi dei rinnovi dei CCNL (dal gennaio 2015 ai primi tre mesi del 2017).

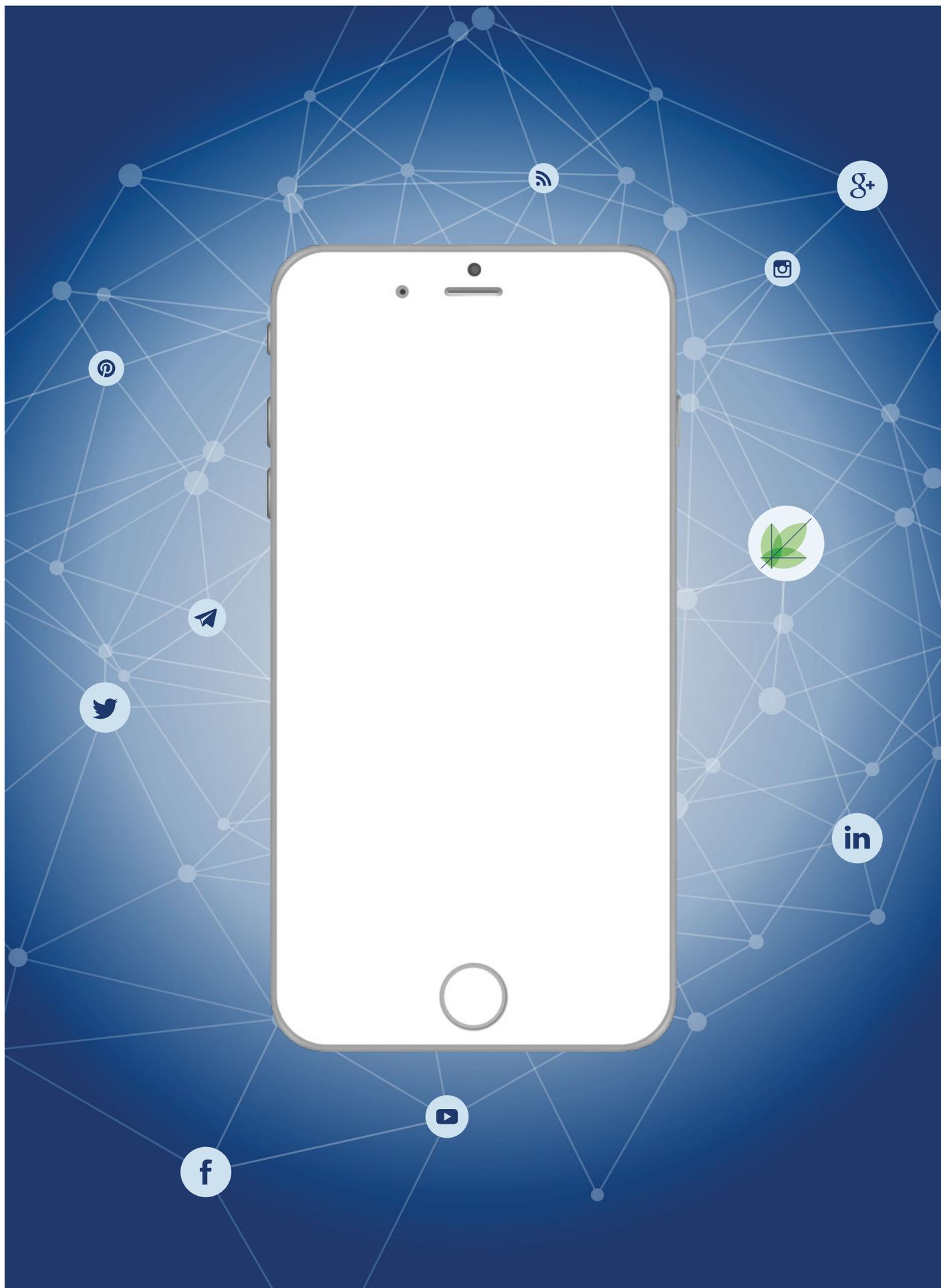
Diffondere le conoscenze ai tempi della rete

CHIARA CARLUCCI,
MARZO 2018

Come valutare la ricerca scientifica? Come diffondere nel tempo del web conoscenze ed informazioni e misurarne l'impatto? Queste due delle questioni affrontate avendo a riferimento le scienze umane e sociali oggi.

G.D.I.

[Contatta la biblioteca](#)



L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey.

L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

STEFANO SACCHI

Direttore generale

PAOLA NICASTRO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33
00198 Roma
Tel +39.06854471

www.inapp.org



Anno II, N. 2 - 2018

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Costantino Coros

Giuseppina Di Iorio

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

©Unione europea

Realizzazione grafica

Pringo Group

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

